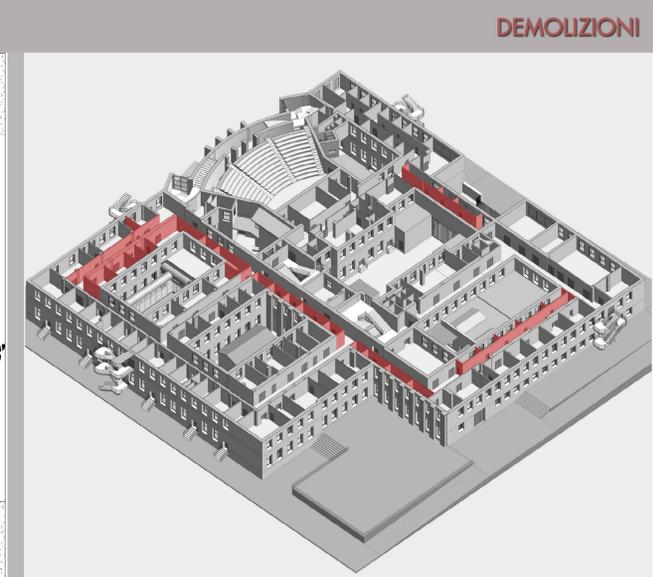
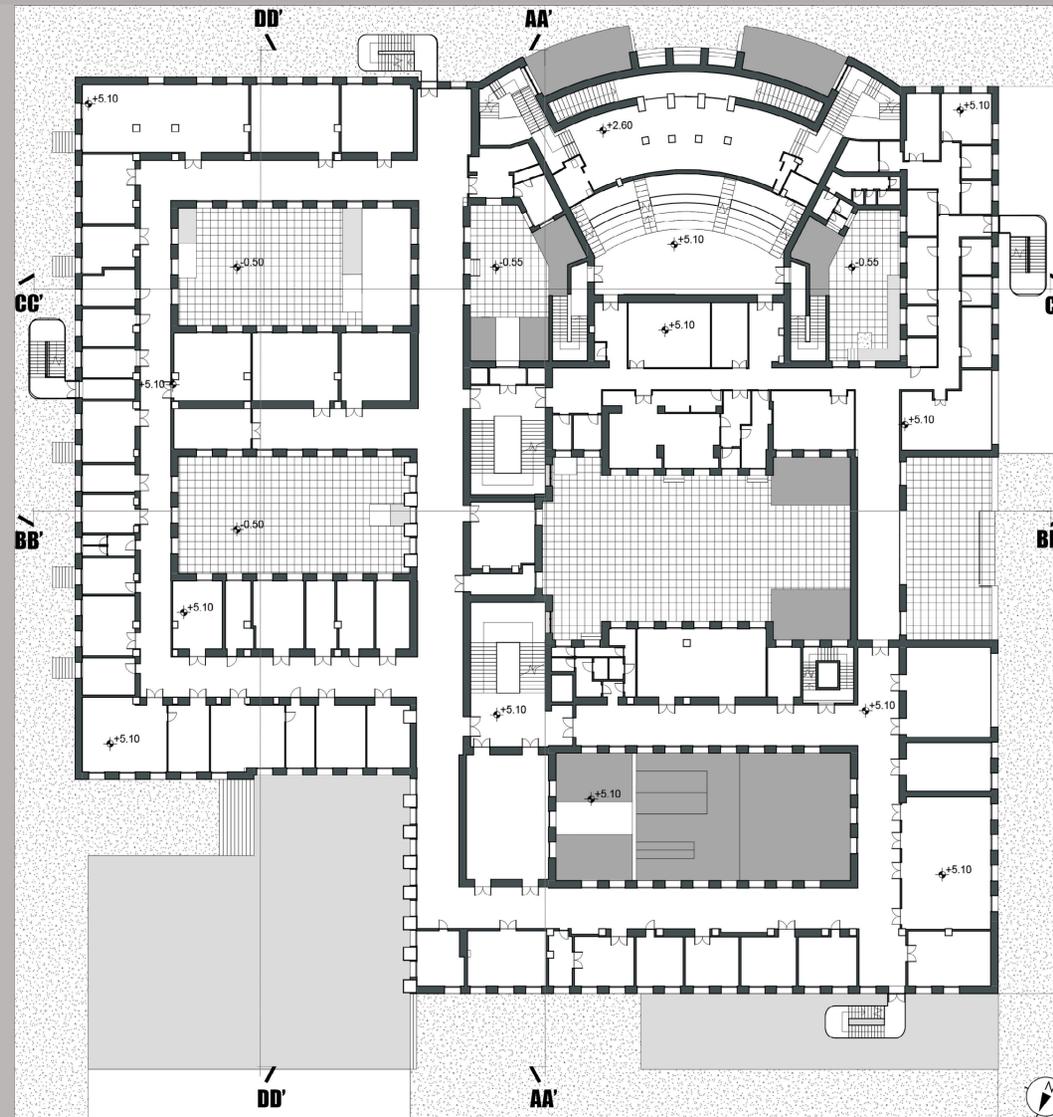
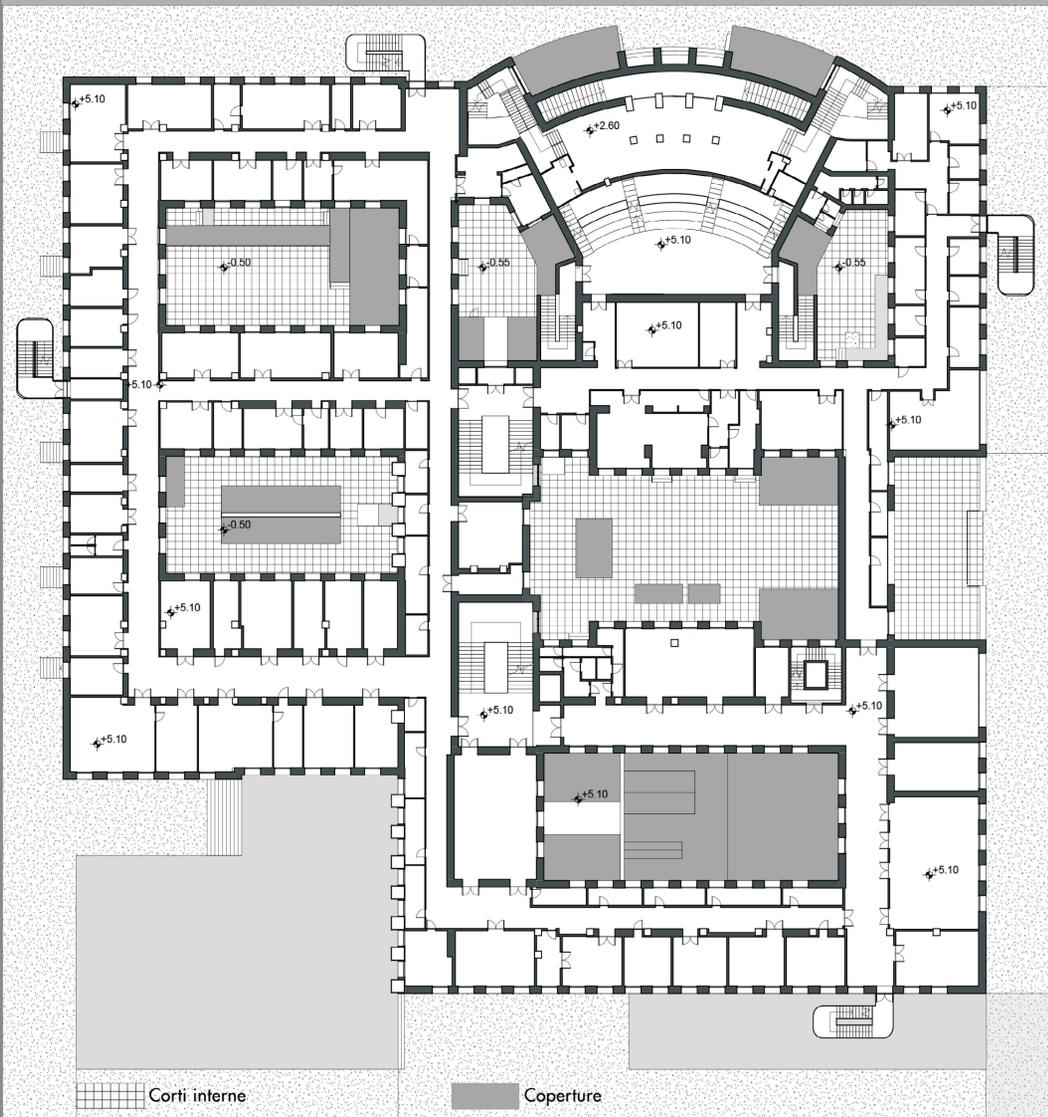


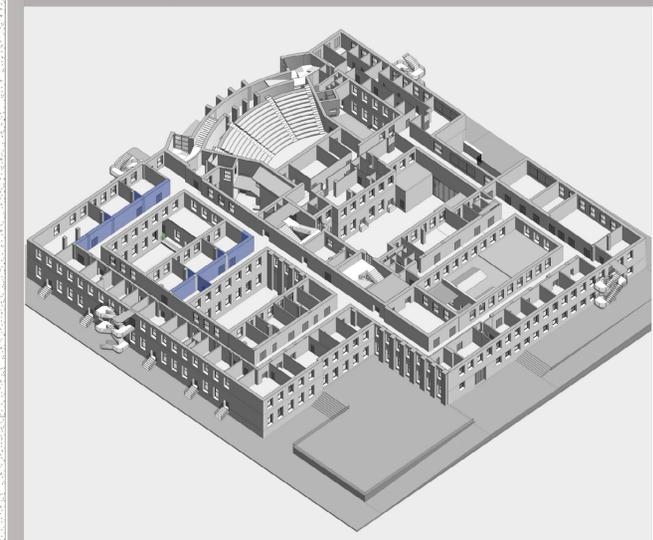


PIANTA PIANO PRIMO ANTE OPERAM 1:300

PIANTA PIANO PRIMO POST OPERAM 1:300



DEMOLIZIONI



RICOSTRUZIONI

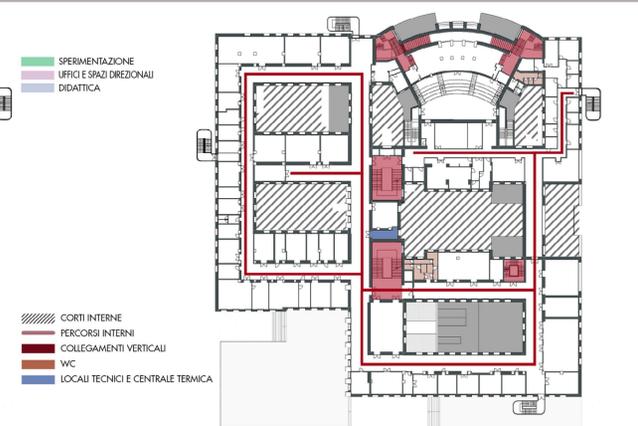
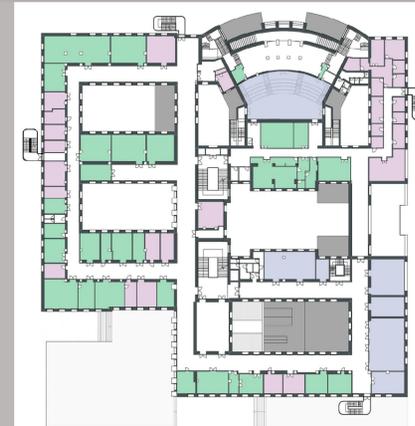
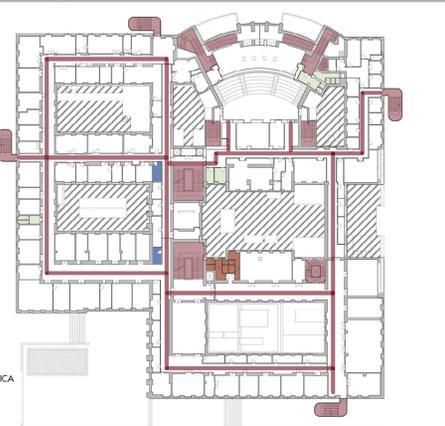
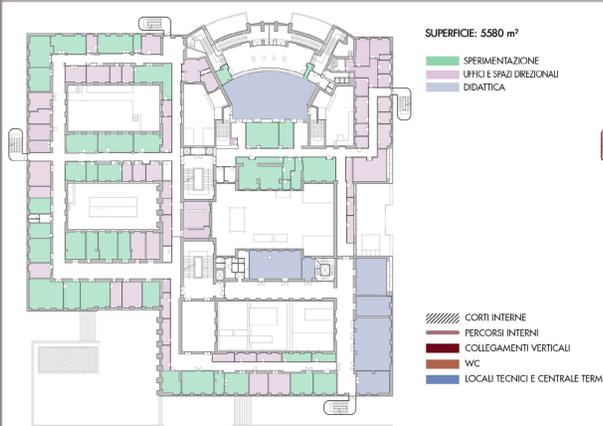
SPAZI SERVITI ANTE OPERAM

SPAZI SERVENTI ANTE OPERAM

SPAZI SERVITI POST OPERAM

SPAZI SERVENTI POST OPERAM

INTERVENTI



RAPPORTO SPAZI SERVITI/SPAZI SERVENTI:

Gli spazi serventi principali, del tutto stravolti dalla loro forma originaria e prodotto della cultura dell'accumulazione, vanno recuperati in quanto aspetto più qualificante dell'opera di Aschieri. I percorsi distributivi tornano ad essere ampi e luminosi con dei benefici, oltre che qualitativi, anche di riduzione del fabbisogno energetico dell'edificio (maggiore uso dell'illuminazione naturale a discapito di quella artificiale). Il recupero delle aperture visive nei corridoi, mezzo di relazione visiva tra interno e esterno, ristabilisce il legame indissolubile di un'opera architettonica ed il suo contesto, ed il loro necessario dialogo.



In alto - le foto evidenziano lo stato attuale dei percorsi distributivi, un tempo ampi, luminosi, sono allo stato attuale angusti e privi del loro originario dialogo visivo con l'esterno e le corti.

SEZIONE PROSPETTICA BB'



CORTI INTERNE:

Lo scopo primario della corte è di dare aria e luce alle diverse parti dell'edificio. Gli elementi del costruito e la distribuzione stessa degli ambienti, nascono dalla reciproca relazione, con lo spazio della corte. Queste, negli anni, sono state le più soggette a manomissioni; Risulta quindi necessario riportare le corti alla loro funzione originaria, negata dalla proliferazione delle superfetazioni che le occupano. Tali aggiunte, conseguenza di interventi puntuali e deficitarie di una visione d'insieme del complesso architettonico, non hanno nessun valore di istanza storica e possono quindi essere rimosse senza alterare il valore dell'edificio. La loro rimozione contribuirà al recupero dell'unità potenziale dell'opera architettonica teorizzata da Cesare Brandi, ne "la teoria del Restauro".



In alto - le foto evidenziano lo stato attuale delle corti interne della facoltà; la pavimentazione in stato di degrado e l'aggiunta di superfetazioni nel corso degli anni ne hanno compromesso il valore architettonico.